Anno XXVII. Sabato 14 Novembre 1874 N. 265.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 28. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I NOSTRI CANDIDATI

PEL 1° COLLEGIO

Conte GIACOMO LOVATELLI

PEL 2° COLLEGIO

Comm. ALESSANDRO CASALINI

Elettori !

Qualunque sia il voto che la coscienza di cittadini vi detta, accorrete alle urne onde l'elezione non sia il risultato di intrighi, e di pressioni che si commettono in nome della libertà, ma sia il responso della volontà dei cittadini.

Nessuno manchi: chi non ha ricevuto od ha smarrito il certificato d' iscrizione, lo reclami ancora al Municipio; nessuna scusa possono avere i negligenti; su loro pesa la responsabilità dell' esito, che può dipendere dal numero dei votanti.

All' urna !

Pubblichiamo il Manifesto del Comitato Costituzionale:

Elettori del 1° e 2° Collegio

Noi ci conosciamo.

Chiamato il paese a rieleggere i propri Rappresentanti, noi abbiamo ascoltato la sua voce con amore di patria. Ne è conseguita una bella ed onesta armonia di sentimenti e di voti.

Convinti ed orgogliosi di non imitare il progamma di quella Opposizione che colla incertezza dei propositi, mentre perde di autorità, non offre alcuna guarentigia per l'avvenire, non v' abbiamo illusi con magniloquenti promesse, nè spaventati con tragiche pitture. La nostra bandiera è sempre una e nota: *fede nelle istituzioni, logica nelle riforme.*

Colla inalterabile persuasione che lo Statuto ci assicura l'ordine e ci guida al progresso, vi abbiamo proposti due candidati che sono il simbolo dell' uno e dell' altro. Il vostro voto ci ha dato ragione.

Ora bisogna che la dimostrazione elettorale si rinnovi più netta e più efficace. I due collegi di Ferrara devono affrancare il campo della libertà dagli equivoci di una falsa democrazia.

Questo dovere si compia con la elezione del Conte GIACOMO LOVATELLI nel 1° *Collegio*, del Commendatore ALESSANDRO CASALINI nel 2° *Collegio*.

Ripetere una raccomandazione per questi due nomi equivarrebbe a giustificar ed elevare le arti di chi ricorre alle sorprese, perchè sente e confessa la paura della discussione.

Contro le ingiurie e le mene di certi avversari noi vi mettiamo innanzi la nostra dignità. E sereni al pari che decorosi, possiamo proclamare che il Conte GIACOMO LOVATELLI, candidato del 1° *Collegio*, è uomo di carattere integro e di fermi principj; che, come nostro Rappresentante, ha fatto il suo dovere, e come Deputato non ha servito nè Ministeri nè partigiani. Fu coscienzioso ed indipendente, senza vantarsene.

Non meno grato ed onorevole si è per noi di sostenere la candidatura del Commendatore ALESSANDRO CASALINI al 2° *Collegio*. Per l' ingegno e per la eccelsa posizione, egli s' impone ad inconcludenti rivalità. Quando un paese può essere rappresentato dal Commendatore CASALINI, ha tutto da sperare e nulla da rimpiangere.

Elettori del 1.° Collegio
votate pel
Conte GIACOMO LOVATELLI

Elettori del 2.° Collegio
votate pel
Commendatore ALESSANDRO CASALINI

Il Comitato

Aventi Antonio - Agnoletti Giuseppe - Bergami Gustavo - Boldrini Giovanni - Borghi Primo - Bosi Luigi - Bresciani Giuseppe - Casazza Andrea - Cavalieri Giuseppe - Cavalieri Ventura - Chierici Luigi - Costabili Giovanni - Cugusi Persi Efisio - Dalsecco Antonio - Devoto Antonio - Di-Bagno Alessandro - Federici Antonio - Federici Francesco - Ferraguti Enrico - Ferriani Enrico - Fiorani Filippo - Fiorani Luigi - Galli Giov. Battista - Gasti Nicola - Gardini Galdino - Giglioli Giuseppe - Gnoli Cleto - Grappa Tommaso - Grillenzoni Carlo - Grillenzoni Giulio - Grossi Cleto - Grossi Efrem - Gulinelli Giovanni - Gulinelli Pietro - Leati Temistocle - Lodi Angelo - Magrini Mosè - Mari Antonino - Mari Cesare - Mayr Scipione - Navarra Francesco - Orlandini Cleonte - Pareschi Giuseppe - Pesaro Abramo - Prosperi Gherardo - Raspi Napoleone - Ravenna Leone - Regazzi Carlo - Revedin Giovanni - Riminesi Giuseppe - Rizzoni Giuseppe Maria - Roveroni Tommaso - Santini Antonio - Saracco Riminaldi Luigi - Saratelli Antonio - Scutellari Giorgio - Scutellari Paolo - Spisani Gaetano - Tosi Giovanni - Trentini Luigi Alberto - Ximenes Giuseppe - Zamorani Pacifico.

Ruffoni Guglielmo Segr.

ALESSANDRO CASALINI

In due collegi, a Lendinara ed a Ferrara, viene presentato l' onorevole Casalini, segretario generale del Ministero delle finanze.

Il Casalini, come cittadino e come deputato, porta un nome veramente simpatico e stimato nel suo paese e fuori; come rivestito del carattere di alto funzionario governativo nel Ministero delle finanze viene a far suo in materia finanziaria il Programma dell' onor. Presidente del Consiglio dei ministri.

Egli fortunatamente per sè, non può avere una lunga biografia, perchè è molto giovane.

Nacque in Rovigo da una distinta famiglia, di largo censo, e può avere 34 anni. Si è laureato a Padova in matematica e coltivò la professione d' ingegnere civile, occupandosi contemporaneamente in altri studii prediletti, cui lo portavano le disposizioni dell' animo e la versatilità del potente ingegno.

Studiò filosofia alle Scuole germaniche, ed economia politica, e volle arricchirsi di lingue straniere, conoscendo perfettamente le principali lingue orientali, senza trascurare la greca e la latina, nella prima riuscendo veramente dotto.

Nel 1859 fu uno tra i primi studenti che partirono da Padova per arruolarsi nell'esercito nazionale. Nel 1860 militò sotto Garibaldi nelle Provincie meridionali e si distinse per bravura e coraggio.

Dopo quelle campagne, visse ritirato, ma sempre occupato in serii studii; e, per istruirsi vieppiù, viaggiò nelle principali città di Francia, Inghilterra e Germania.

Nel 1866 il Commissario del Re a Rovigo, comm. Allievi, gli affidò la direzione superiore dell'istruzione pubblica in quella Provincia, e quale impulso egli vi abbia dato è cosa notissima e valse a richiamare sopra il giovane egregio gli sguardi dei suoi compatrioti che lo nominarono consigliere provinciale e comunale.

Il suo primo arringo fu nel Consiglio comunale, dove fu uno dei più strenui campioni per ispingere quel Municipio sulla via delle riforme e del progresso.

Poi si adoperò efficacemente per la ferrovia Legnago-Rovigo, non risparmiando all' uopo viaggi, studii e fatiche.

Appena raggiunta l'età voluta dalla legge fu eletto deputato nelle elezioni generali del 1870. Prima di sedere in Parlamento, e di conoscere praticamente come vanno le cose, egli era d'avviso che l' equilibrio dei partiti alla Camera fosse il miglior bene del sistema costituzionale, per cui mentre era ed è per natura e convinzione uomo d'ordine e liberale moderato, mostravasi disposto a favorire l'opposizione per la teoria appunto del vagheggiato equilibrio.

Alla Camera in breve conseguì stima ed autorità.

Esordì con un discorso sul macinato che lo rivelò buon oratore e *testa quadra*. In seguito si legò a Sella, a Perazzi e ai finanzieri, e cominciò così a mostrare la sua attitudine alle cose più importanti della finanza.

Formò anche parte della Commissione per il Regolamento della Camera, ed ebbe lo speciale incarico di raccogliere tutte le nozioni, in proposito, degli altri Parlamenti.

Il Minghetti scoprì nel giovane Casalini tutti gli elementi per farne un ottimo segretario generale del suo Ministero delle finanze, gli offrì ed insistette perchè accettasse quel carico, che non è poco grave. E della fatta scelta è contentissimo, perchè, alla fertilità dell'ingegno e alla molta coltura, il Casalini unisce tale perseveranza di studi e di propositi da riuscir bene in qualunque cosa si metta.

Sostenne di recente dal banco dei ministri alla Camera, quale Commissario regio, la legge pei provvedimenti sul macinato.

Mostrò, in particolare, quanto siasi occupato e conosca gl' interessi e i bisogni del suo paese, e nella famosa questione relativa al carico da imporsi alla Provincia di Rovigo per la manutenzione e difesa degli argini del Po e dell' Adige, suggerì i consigli necessarii per riuscire ad una soluzione il più possibile soddisfacente.

Alessandro Casalini, è di carattere

serio, grave, superiore alla sua età, è un liberale schietto e sincero a tutta prova, studia e lavora con amore indefesso, e somiglia di molto al suo fratello Siamese (come disse spiritosamente il *Fanfulla*), ch'è il prof. Messedaglia. (*Gazz. di Ven.*)

GIOVANNI GATTELLI

Del signor Giovanni Gattelli, candidato d'opposizione al 2.° collegio non possiamo fare un vero cenno biografico; perchè se la sua vita pubblica fu onorata, non fu certamente segnalata per fatti che permettano di porla a riscontro della vita del comm. Alessandro Casalini. Il dott. Giovanni Gattelli compì gli studi legali, espose coraggiosamente il suo petto nelle guerre nazionali, fu consigliere comunale e provinciale di Ferrara, membro e presidente dei consigli di alcune istituzioni di beneficenza e d'istruzione. Passato modesto, senza brio intellettuale, senza luce propria e viva; non rischiarato da qualche lampo d'ingegno, di pensiero; ma uguale, uniforme, monotono, per mediocrità di concetti e di risultati. La sua intelligenza, messa a ripetute prove non si rivelò superiore a quella di chi ha fatto le sue scuole, ha letto qualche libro e qualche giornale. Le sue idee ristrette, molte volte sensate, ma non di rado paradossali, sono il riflesso di una mente comune e mal nutrita; i suoi principj, ammettiamolo pure, onesti, ma che nella loro mistura c'impediscono assolutamente di capire, od anche d'indovinare il suo programma politico-amministrativo: — tutte queste son le ragioni per le quali noi combattiamo inesorabilmente la candidatura Gattelli.

Nella presente lotta elettorale il sig. Gattelli non ha detto una sola parola; impenetrabile fu il segreto della sua coscienza. Secondo noi, ne risulta questo che gli elettori non hanno il dovere di credergli. Non pensi il signor Gattelli che il suo programma consista nelle parole che egli indirizzava agli elettori del 1° collegio di Ferrara in data 18 novembre 1870, e nell'opuscoletto con cui successivamente intendeva di spiegarle. L'equivoco ci fu allora, e c'è adesso anche più spiccato. « *Sebbene convinto che l'ottimo dei governi fosse quello a forma repubblicana* » il signor Gattelli, unicamente perchè contrario al sistema dell'astensione, dichiarava che sarebbe entrato nel Parlamento monarchico, *a combattere l'ignoranza ed il privilegio:* a parte la difficoltà morale di conciliare la premessa con la conseguenza, noi avremmo preferito che il signor Gattelli invece di quest'ultima frase, molto rettorica, vaga, inopportuna, ed ingiusta per il progresso che dopo l'89 s'è fatto, avesse detto: darò il mio voto a buone leggi.

Ora poi che, per le condizioni finanziarie dello Stato, s'è accresciuto il bisogno di uomini pratici e positivi, noi domandiamo, se dopo gli equivoci e la rettorica di quattro anni fa, e in mezzo all'attuale silenzio, il signor Gattelli può presentarsi agli elettori come un candidato che inspiri fiducia. Il suo principio politico è una dura conciliazione; il suo programma amministrativo non lo conosciamo, o male ne sospettiamo; il suo ingegno non è tale da ottenergli indulgenza per le lacune della sua candidatura. Gli elettori non potrebbero compiacersi di averlo portato in Parlamento.

Notizie Italiane

ROMA 13. — È partito per Firenze il conte Keudell, Ministro di Germania presso il nostro Governo.

— L'on. Bonghi Ministro dell'Istruzione Pubblica, sarà di ritorno oggi in Roma e partirà la sera del giorno 15 per Napoli onde assistere all'apertura dell'Università.

— Lo stabilito Congresso per discutere e propugnare presso il Ministero l'utilità della istituzione dei cosidetti *punti franchi*, si terrà in Roma nella prima quindicina del venturo dicembre.

— Leggesi nel *Fanfulla*, 11:

Annunziammo tempo addietro che il concistoro per la nomina di nuovi cardinali fu rinviato ai primi di dicembre. È a questo scopo che è atteso in Roma monsig. Manning, arcivescovo di Dublino.

Questa mattina Sua Santità, ricevendo una deputazione di Inglesi e altri forestieri, accennò alla recente pubblicazione del signor Gladstone, smentendo che la Chiesa eccitì coi suoi dogmi e i suoi decreti i popoli alla ribellione.

— Il *Progresso* pubblica i nomi di 266 eletti di domenica, e li divide in 109 ministeriali, 19 del centro, 138 d'opposizione.

Il bello è che il *Progresso*, che nel primo articolo fa questo calcolo, alle sue *ultime notizie* dice:

« Le ultime notizie giunte confermano la prevalenza dell'Opposizione nelle elezioni avvenute. Sopra duecento deputati eletti a primo scrutinio centoventi circa appartengono alla Opposizione. »

In prima pagina erano 266 *elezioni* e 138 di sinistra. Alle *ultime notizie* poi quelle erano calate a 200, e queste a 120.

FIRENZE — La Direzione generale della Banca Nazionale Toscana ha deciso di stabilire delle sedi succursali nelle città di Roma, Milano, Genova, Bologna e Catanzaro.

GENOVA 11. — Ieri l'altro fu presentata al Prefetto corredata dal deposito di oltre dodici mila azioni, la domanda per la nomina di una commissione d'inchiesta governativa sulla Banca Popolare. (*Commercio*)

— Ieri la nostra piazza venne funestata da un nuovo dissesto finanziario. La Cassa S. Giorgio sospese i pagamenti. I membri del Consiglio d'Amministrazione dopo avere chiesta al Tribunale di commercio la dichiarazione di fallimento si allontanarono. Verso le 11 ant. furono apposti i sigilli agli uffizi ed ai locali della Società.

Appena corse la voce di questa catastrofe molte persone si affollarono, benchè invano, nelle scale della Cassa in piazza Luccoli per domandare il cambio dei biglietti, dei quali sventuratamente si assicura circolare nella nostra città e provincia, tanti per quasi un milione di lire.

È questo il danno principale che risente la nostra piazza da tale fallimento, ed è tanto più doloroso, inquantochè colpisce quasi per intero il piccolo commercio e le classi laboriose.

— Il giornale repubblicano di questa città, l'*Unità Italiana e Dovere* del 10 corrente, annuncia che sospende per alcuni giorni le sue pubblicazioni.

RAVENNA — Il sindaco di Ravenna, cavalier Silvio Guerrini, ha dato le proprie dimissioni. Secondo la *Patria* di Bologna, la dimissione sarebbe causata da dissidi fra il Sindaco e il Prefetto intorno le elezioni.

La Giunta in massa dolente di rimanere senza un capo si è pure dimessa.

NAPOLI — Continuano a Napoli gli arresti dei cammoristi. Ieri venne arrestato un tal Del Giudice camorista fuggito dalla Sardegna dov'era confinato a domicilio coatto, e ritornato in Napoli con falso nome, aveva ripreso l'antico mestiere.

PALERMO 11. — Il *Precursore* di ieri dice essere giunta l'infausta notizia che il brigante Leone abbia ucciso il sequestrato sig. Saeli, e due suoi campieri, dopo aver ricevuto la somma di 75,000 lire imposta pel ricatto.

Notizie Estere

FRANCIA — Al *Gaulois* si assicura, che la questione della soppressione dell'ambasciata francese presso il Papa sarà presentata all'Assemblea dalla Sinistra, o a proposito dell'interpellanza che la Destra intende di fare sopra il richiamo dell'*Orénoque*, o a proposito della discussione dei bilancio degli affari esteri.

— Il duca Decazes ha assegnato una somma di 40,000 lire al rappresentante francese presso Vittorio Emanuele, titolo di spese di rappresentanza.

— Il *Moniteur Universel* disapprova altamente i disordini che ebbero luogo lunedì scorso presso la scuola di medicina. Più di mille e cinquecento studenti si fecero a gridare: *Abbasso Chauffard! Abbasso il gesuita! Viva Wurtz!* Il sig. Chauffard che doveva aprire i corsi con una prolusione, dopo quest'accoglienza ostile si ritirò senza pronunziar verbo.

Le sue opinioni realiste e clericali sono note a tutti, e vuolsi ch'egli abbia preso parte agli intrighi che cagionarono la dimissione del sig. Wurtz, il liberale e simpatico decano della facoltà di medicina. Il figlio del sig. Chauffard è segretario del ministro Cumont.

SPAGNA — La posizione dei carlisti minacciata da una parte, è delle più difficili. Una divisione dell'esercito di Moriones si mette in marcia per rivettovagliare Pamplona, aiutata in questo movimento da una forte divisione sopra Estella.

In caso di riuscita, le due divisione marceranno sull'alto della Bidassoa, dalla parte di Elizondo, per dar la mano alle truppe repubblicane, riunite per tale scopo a S. Sebastiano. L'obbiettivo di questo movimento pare sia di tagliare don Carlos dalla sua base d'operazione, e distruggere le fabbriche di munizioni stabilite a Vera.

— A Siviglia fu rubato un quadro di Murillo. Il municipio offre 50 mila franchi a chi lo facesse ritrovare.

AMERICA — Notizie da Buenos-Ayres del 30 ottobre recano:

La città è tranquilla: lo stato d'assedio continua. Le comunicazioni con Montevideo e colla costa del Pacifico sono sempre interrotte. Rivas si ritira verso il Sud. Le truppe del governo lo inseguono; esse catturarono un cannone. I Mitristi considerano l'ultimo scontro come non importante. Dicono che la ritirata era necessaria per un successo ulteriore. Arredondo si avanza sopra Mendoza; una battaglia è imminente col colonnello Roca. Il governo è sicuro della vittoria e spera che la rivoluzione finirà verso la fine di novembre. Gli abitanti di Buenos-Ayres sono favorevoli a Mitre.

CRONACA ELETTORALE

Dopo una settimana di silenzio, l'*Indipendente* ha fatto sentir di nuovo la sua voce agli elettori.

Esso non fa che rinnovare le sue radicali filippiche contro il governo dei moderati, e, scendendo nella lotta locale, contro i nostri candidati. Avverte Ferrara che « dovrà scegliere fra l'avv. Carcassi, uomo di eletto ingegno ed indipendente, ed il Conte Lovatelli, uomo nullo, servile e creatura di Minghetti. Domenica, conclude l'*Indipendente* le urne ci daranno il responso ». Dopo tante polemiche, e smentite di fatto, noi rinunciamo a convincere l'*Indipendente*; per un riguardo però alla intemerata virtù politica del nostro candidato, rivolgendoci agli elettori, diremo: sappiate che il Conte Lovatelli non ha bisogno di adulare nè Governo nè popolo; che è ricco e fiero della sua indipendenza; che in Roma occupa una delle più brillanti posizioni, e che col Ministro Minghetti ha semplicemente la onesta relazione che deve passare fra due schietti costituzionali. Giova ripetere che il Conte Lovatelli ha dissuaso il Ministro Minghetti dal fare calcolo su di lui, allora che, per una idea malaugurata, il Parlamento dovesse discutere nuove gravezze finanziarie.

A proposito delle calunnie, di cui fu fatto segno, il signor Conte Lovatelli ci scrive la seguente lettera, nella quale giustamente si duole delle armi che gli avversari adoprano contro la sua candidatura. Omettiamo di riprodurre l'esordio che contiene per noi un elogio immeritato, essendochè in lui abbiamo difeso i nostri principî, il nostro partito e la verità dei fatti:

Signor Redattore
della *Gazzetta Ferrarese*

. . . .

Premetto, come il cuore naturalmente mi detta, che il voto di Domenica scorsa mi lega con un nuovo e potente vincolo di sincera gratitudine agli elettori del primo Collegio di Ferrara.

Questo ambito onore ha però, come ogni umana cosa, esso pure le sue spine: poichè l'uso rende nelle lotte elettorali plausibile ogni critica anche non fondata.

Ciò non pertanto io credo che ella vorrà ammettere che non si può dire gratuitamente a chi esce da una delle famiglie più note in Italia per antico patriottismo che il Cannone di porta Pia lo ha fatto diventare liberale.

I miei oppositori non hanno citato neppure un'ora della mia vita in cui mostrassi di avere smarrita la fede nella quale nacqui, e sempre rimasi.

Aggiungono poi essi che sono umilissimo servitore del Ministro Minghetti; in tal caso sarei un servitore molto male pagato, perchè non ho mai avuto veruno ufficio o impiego di governo, ma soltanto in carichi onorari per mandato di elettori.

Nessuno può contraddire a quanto affermo, nè credo possano i miei elettori politici temere che io non debba votare secondo la mia coscienza.

Confermandole i sinceri sensi di mia stima mi dico

Roma 12 Novembre 1874.

Suo Obbl.mo
G. LOVATELLI.

L' *Indipendente* ci fa il rimprovero di aver mancato alla *dignità*, perchè abbiamo vaticinato qualche caso di *congestione cerebrale*, se la opposizione non vincerà nella lotta elettorale. Ha torto; rifletta al delirio con cui gli agenti al servizio del Comitato di opposizione chieggono voti e strappano promesse; legga l' *Eridano* di ieri, fautore esso pure delle candidature Carcassi e Gattelli, e rilevi queste pulite ed eleganti espressioni, tutte indirizzate al Governo ed al grande partito costituzionale: « *marmotte, lenoni, umilissimi servitori in livrea*, CIURMAGLIA *governativa, brogli, cabale, frode, mala fede*, *sporchi maneggi* ecc. ecc. »: ci dica adesso se il contegno degli agenti elettorali d' opposizione, e questo vocabolario, discretamente sucido dell' *Eridano*, non debbano ritenersi per sintomi di qualche grave malore. Non sarà congestione cerebrale; sarà un' altra disgrazia — nulla per certo di rassicurante.

Il comm. Alessandro Casalini ha mandato il seguente dispaccio:

Cav. Grillenzoni
Presidente del Comitato Costituzionale
di Ferrara

Rovigo 14|11 9. 50

Alla vigilia del voto definitivo sento il dovere di ringraziare il Comitato del suo appoggio e di dichiarargli la mia gratitudine qualunque sia l' esito che attendo.

A. Casalini

Camera di Commercio ed Arti
di Ferrara

Sunto del verbale dell' adunanza tenuta il giorno 6 Ottobre u. s. approvato nella seduta del 10 corrente.

Presiede l' adunanza il signor Modoni Pietro Presidente, trovansi presenti i signori Borghi Leon. Bresciani Giuseppe, Grossi Efrem, Vitali Isaia, Zamorani Pacifico, Zavaglia Mariano. È dichiarata aperta la seduta essendo legale il numero degl' intervenuti.

Letto ed approvato il verbale dell' adunanza precedente, prima di entrare negli argomenti posti all' ordine del giorno sono discusse e deliberate alcune norme disciplinari riguardanti le Sale commerciali sopra proposta di vari Consiglieri; quindi passando all' ordine del giorno sono votate le seguenti determinazioni.

Sopra domanda del sig. Puricelli Tommaso si ammette l' acquisto delle Guide generali della Città e Provincia di Napoli e Milano, di Genova e Portomaurizio, e viene esclusa altra proposta di associazione.

Letta l' Istanza di diversi negozianti del ceto più elevato di questa Città esprimente le lagnanze pel modo esagerato come venne applicata la tassa di R. M. ai supposti loro redditi commerciali invocando in pari tempo l' adozione di un qualche temperamento perchè il contributo venga ridotto a ragionevole misura; la Camera prendendo atto di tale istanza dichiara la propria incompetenza in simile affare, tuttavia delibera di accompagnare in copia conforme la predetta istanza con opportune osservazioni così alla Commissione commerciale di Revisione come a quella provinciale di Appello sui ricorsi contro la tassa di R. M. perchè siano efficacemente tutelate le ragioni della equità e della giustizia.

Alla Onorevole Deputazione Provinciale di Ferrara la quale compiacevasi invitare la Camera dichiarare con quali mezzi d'influenza ed altro voleva prepararsi a partecipare al concorso regionale che avrà luogo in questa Città nel 1875; la Camera prendendo in maturo esame il cortese invito della encomiata Deputazione e standole a cuore quant' altri il buon successo del Concorso suddetto, delibera di pregare la Onorevole richiedente favorire un' apposito programma per poter aggiugnere i propri sforzi morali a quelli delle altre Pubbliche Amministrazioni per arrivare con unanime operosità al nobile scopo che si desidera.

Sopra proposta del Presidente che funzionò provvisoriamente da Cassiere delle Sale commerciali, viene nominato il cassiere definitivo nella persona del signor Grossi Efrem.

Sentito il favorevole parere della Commissione di revisione delle liste elettorali commerciali pel corr. anno, la Camera approva la lista elettorale commerciale del Comune di Argenta e ne ordina la trasmissione.

Viene rimesso alla Commissione camerale sulla tassa commercio il ricorso della Società per le Bonifiche ferraresi la quale reclama l'esonero della tassa, che pretende siale stata indebitamente attribuita dalla Camera di Commercio per le ragioni in quel ricorso sviluppate. La Camera autorizza la predetta Commissione di munirsi, ove lo reputi del caso, anco di un voto legale acciò abbia pieno effetto quanto verrà giudicato conforme a giustizia.

Esaurito l' ordine del giorno è levata la seduta.

RIVISTA COMMERCIALE

Ci rincresce dovere presentare ai nostri lettori, a cui interessa la parte commerciale, una rivista puramente nominale trovandosi il nostro mercato in uno stato di perfetto languore ed inazione in tutti i nostri prodotti agricoli.

Formenti — Le domande essendo pressochè nulle i prezzi rimasero ideali e quotiamo L. 27 a 28 il quintale.

Formentoni — Qualche affare pel consumo ebbe luogo da L. 19 a 19. 25 il quintale.

Canape — Continuò sempre un assoluta mancanza di domande e le contrattazioni si limitarono alle piccole pertitelle da 32 a 35 da 3 franchi il Migliaia. Ci auguriamo un cambiamento di circostanze che valga a sortire da una posizione dannosa al commercio ed ai produttori.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0|0	74 60
Prestito Nazionale	61 30
Detto Stallonato	58 25
Azioni Banca Nazionale . . .	1755 —
Pezzi da 20 franchi	22 25
Londra 3 mesi	27 60
Francoforto	230 75
Francia a vista	110 90

Cronaca e fatti diversi.

Consiglio Comunale. — Lo spazio non ci consente di dare il resoconto dell' importante seduta di ieri che ha versato sulla situazione finanziaria del Comune e sulla parte prima del Bilancio Preventivo 1875.

Unitamente al resoconto della seduta odierna, lo pubblicheremo nel prossimo numero.

Un bel tratto d'onestà. — L'altro ieri un signore forestiero perdeva il portafogli contenente l' egregia somma di Lire 600.

Dopo inutili ricerche ricordossi di aver fatto acquisto di sigari nello spaccio di tabacchi sotto il portico del Teatro.

Vi si recava nel dubbio di averlo colà dimenticato, ed infatti egli non ebbe ancora messo il piede sulla soglia del Negozio, che l' esercente, di cui ci spiace non conoscere il nome, gli fu incontro col portafogli che era stato da quel signore dimenticato sul banco.

È questo un atto di specchiata onestà che raramente tocca alla stampa di registrare, e perciò torna tanto più ad onore di chi lo ha compito.

Pericolo d' incendio. — Ieri sera verso le ore 8 una fortissima detonazione atterriva la famiglia dell'avv. Giuseppe Ruffoni. Ricercata prestamente la causa, si riconobbe che uno *scoppietto* era stato acceso, probabilmente sul davanzale di una finestra del pianterreno. Le lastre si trovarono spezzate, la stanza piena di fumo; si rinvenne pure nel mezzo di essa parte dell' involucro dello *scoppietto*. Per vero miracolo si è evitato il pericolo d' un incendio, mentre la stanza conteneva oggetti di facilissima accensione.

Teatro Tosi-Borghi. — Come abbiamo preannunziato questa sera la la Società filodrammatica - Unione - si esporrà colla commedia in un atto - *Come finirà*.

Precederanno e faranno seguito gli Esercizi della Scuola di Scherma e Ginnastica, fra i quali « *L' uomo volante* » eseguito dal maestro sig. Folchini.

Nuovo Giornale. — Si annunzia per domani la pubblicazione del primo numero del giornale cittadino *La Lanterna*.

Ogni numero un soldo. - Per tre mesi L. 1. - Semestre L. 1, 85. - Un anno Lire 3, 60: - franco per tutta l' Italia.

Agli associati annui verrà subito *regalata* copia dell' *Economia Politica* di A. Dalmasso opuscolo del valore di L. 1. 50.

Entriamo nell'inverno. — Il cielo che da tanti giorni si manteneva di una limpidezza primaverile mutò d' un tratto l' altra sera, e per tutta la notte e nella giornata di ieri ebbimo abbondante e benefica pioggia che una brezza rigidissima ha convertito oggi in neve la quale cade, a larghi fiocchi all' ora in cui scriviamo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
13 Novembre

Nascite — Maschi 4 - Femmine 3 — Tot 7.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Minori agli anni sette N. 5.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Berlino* 12. — Il conte Harry Arnim è stato arrestato nuovamente e posto in prigione.

Parigi 12. — Commissione Permanente — Picard interroga sulla divisione dei Comuni in diverse sezioni per le elezioni municipali del 22 corr., credendo questa misura illegale. Il ministro dell' interno risponde che il frazionamento è stato decretato legalmente dai consigli generali dove si deve eseguire. I deputati di Sinistra protestano per i rigori contro i giornali repubblicani ed accusano il Governo di tolleranza pei giornali bonapartisti.

Hendaye 12. — I volontari d' Irun, *michelotti*, misero fuoco a parecchie case nelle vicinanze della città. Laserna ordinò di arrestare gl' incendiari, che saranno tradotti davanti ad un Consiglio di guerra.

Le perdite totali dei liberali sono di 300 uomini.

Bajona 12. — Informazioni da fonte carlista smentiscono che don Alfonso abbia ricevuto una missione da don Carlos.

Un ordine del giorno di don Alfonso, spiega la causa del suo ritiro momentaneo, che è cagionato unicamente dal l' ordine reale che separa la Catalogna dal suo comando generale. Dice: Mi ritiro coll' appovazione del re, attendendo il momento in cui i miei servigi potranno essere utili alla causa di Dio, della patria e del re, che difenderò sempre.

Don Alfonso, prima di partire dalla Catalogna sciolse il battaglione dei zuavi che aveva formato, portandone via la bandiera.

L'ordine del giorno dice: Spero di rivedervi fra breve in migliori condizioni.

Parigi 13. — Langenieux, vescovo di Tarbes, è stato nominato arcivescovo di Reims.

Londra 13. — Forester, conservatore è stato eletto a Wenlock.

Berlino 13. — I medici dichiararono impossibile condurre Arnim in prigione senza compromettere la sua vita. Arnim è dunque sorvegliato nel suo palazzo dalla polizia.

Bajona 13. — I liberali, inseguendo i carlisti, abbruciarono tutte le case lungo la via percorsa. Circa 300 case furono incendiate. L'esercito carlista è concentrato fra Vera e Lesaca. I liberali marciano verso questa direzione.

Cophenaghen 13. — *Folketing*. — Interpellasi su la riprensione data dal ministro dei culti ad un maestro di scuola che pronunziò parole indecenti contro il re. La sinistra propone un ordine del giorno disapprovando seriamente la condotta del ministro. Il presidente del Consiglio dichiara che il *Folketing* sarà sciolto nel caso che quest' ordine del giorno fosse adottato. Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	12	13
Rendita italiana . .	72 30 n	71 30 n
Prezzi fatti: Rend. it.	74 42 fm	74 62 fm
Oro.	22 27 c	22 27 c
Londra (3 mesi) . .	27 59 »	27 62 »
Francia (a vista) . .	110 90 »	110 90 »
Prestito nazionale. .	61 50 n	— —
Obblig.Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	780 — »	785 — n
Azioni Banca Nazionale	1765 — fm	1754 50 fm
Azioni Meridionali. .	346 — »	346 — »
Obbligazioni » . .	214 — n	213 — c
Banca Toscana. . .	1480 — fm	1480 — n
Credito mobiliare. .	707 — »	700 50 fm
Italo Germaniche . .	242 50 »	239 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa

Vienna 13. — Rendita austriaca 74 45 — in carta 70 15 — Cambio su Londra 110 30 — Napoleoni 8 87 5

Berlino 12. — Rendita italiana 66 1|2 — Credito Mobiliare 140 —

Londra 12. — Consolidato inglese 93 1|2 Rendita italiana — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

AVVISI

DEPOSITI CAVALLI STALLONI

Il Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio ha determinato che siano tenute dai signori Professori Veterinari addetti ai Depositi Cavalli Stalloni, delle conferenze di mascalcia alla sede dei Depositi stessi.

Tali conferenze in questa Città avranno luogo in ogni Domenica a partire dal 1.° Decembre prossimo e saranno duratore a tutto il venturo Febbaio.

Nel portare quindi tale disposizione a conoscenza di tutti i signori Maniscalchi, con invito a voler prender parte a dette conferenze si fa pure loro conoscere che il prefato Ministero ha fissato L. 100 da distribuirsi in 3 premi a quei Maniscalchi che avranno dimostrato d' aver ottenuto maggior profitto. I premi sono di lire 50 il primo, 30 il secondo e 20 il terzo; oltre al rilascio di un certificato d' idoneità e capacità.

Il Direttore del Deposito
G. COSTABILI.

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara
AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Bergami Gaetano Accollatario relativamente ai lavori di banca esterna alla Coronella Boscone a sinistra del Panaro Protocollo N. 7883 di cui esso fu Assuntore per contratto del 21 Ottobre 1873 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 11 Novembre 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVI. N. 46.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 6 al 13 Novembre 1874.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . . Kil. 100	28	—	29	—
„ vecchio . . „	—	—	—	—
Formentone . . . . „	20	—	20	50
Orzo . . . . . . „	18	76	21	45
Avena . . . . . . „	25	—	26	—
Fagioli bianchi nostrali „	39	—	41	—
„ colorati . „	39	—	41	—
Fava . . . . . . „	—	—	—	—
Favino . . . . . . „	28	—	30	—
Riso cima . . . . „	55	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte. „	50	—	53	—
„ id. 2ª sorte. „	43	—	46	—
„ Indiano . . . . „	37	—	40	—
Pomi . . . . . . „	6	—	7	—
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	56	—	60	—
„ vecchio „ „ 698. 903.	60	—	65	—
Paglia . . „ „ 656. 76.	18	—	22	—
Canapa . . . . . Kil. 100.	78	24	84	03
„ Scarto Canapa „	46	36	52	15
Caneparzi . . . . „	49	26	52	16
Olio di Oliva fino . . „	180	—	210	—
„ dell' Umbria . . „	150	—	155	—
„ delle Puglie . . „	118	—	126	—

	Minimo Lire	c.	Mas. Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata di Ettolitri 13,628 . . .	—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	23	77	27	29
„ „ vecchio „	35	22	44	02
Zocca f. grossa la soga m. c. 1.778	11	—	12	—
„ dolce „ „ „	7	—	8	—
Pali dolci . . . . il Cento	22	—	40	—
„ forti . . . . „	27	50	30	—
Fascine forti . . . „	17	—	18	—
„ dolci . . . . „	12	—	13	—
„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	166	62
„ 2ª „ nostrani „	152	13	159	37
Vaccine nostrane . . „	144	88	152	13
„ di Romagna „	159	37	166	62
Vitelli casalini Veneziani „	84	13	86	93
„ di Cascina . „	86	93	94	17
Castrati . . . . . „	101	42	115	91
Pecore . . . . . . „	94	17	108	66
Agnelli . . . . . . „	72	44	79	68
Majali nostrani (al Mercato	131	84	133	29
„ di Romagna (di S. Giorgio	126	05	127	49
Form. di Cascina nuovo „	138	39	210	83
„ „ vecchio „	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 — 22 22 — Argento 111 20.

Prestito del Comune di Comacchio

PROVINCIA DI FERRARA

OBBLIGAZIONI N. 787 DI ITALIANE LIRE 500 CIASCUNA

GARANTITE DAI REDDITI E BENI DEL COMUNE

e da Ipoteca su tutte le celebri Grandi Valli del Comacchio, di proprietà del Comune

PREZZO DI EMISSIONE L. IT. 420.

Deliberazione del Consiglio Comunale 20 Dicembre 1873 N. 691, Art. 102, N. 5 legge Comunale e Provinciale.
Approvazione della Deputazione Provinciale 21 Gennaio 1874.
Rogito Notarile Atti Dott. Ulderico Leziroli, 14 Aprile 1874 N. 15930-1620.

INTERESSI

Queste **Obbligazioni fruttano it. Lire 25. — venticinque annue pagabili semestralmente ogni 1.° Gennaio e 1.° Luglio,** nette da qualunque tassa come dall' art. V° del Contratto in questi termini:

Il Comune di Comacchio pagherà le annualità del Prestito per interessi e rimborso, **nette ed indiminuite da qualsiasi tassa e prelevamenti** presenti ed avvenire, comunali provinciali e governative, di qualsiasi specie ed a favore di qualsiasi ente giuridico, per qualunque titolo e causa imposto ed imponendo nessuno escluso od eccettuato.

RIMBORSO

Sono rimborsabili **alla pari** (L. 500. —) nel periodo di **Anni 30** consecutivi cominciati al 1° Gennajo 1874.

La 1ª Estrazione ebbe luogo in Giugno, **la prossima avrà luogo il 1.° Dicembre a. c.** e così di seguito ogni 1° Giugno e 1° Dicembre fino al 1° Dicembre 1903 inclusivo.

GARANZIA

Pel puntuale pagamento degl' interessi e del rimborso delle Obbligazioni, il Comune **obbligò materialmente tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti presenti e futuri, più accordò speciale Ipoteca su tutte le sue Grandi Valli**, ben conosciute e celebri per i vistosi redditi che se ne ritraggono, **e ciò con atto regolare come dall' Art. VIII° del Rogito Leziroli surriferito.**

Di queste N. 787 Obbligazioni **soltanto N. 550** vengono emesse a sottoscrizione pubblica *con godimento da* 1° *Gennaio* 1875 **al prezzo di Lire 420.** — versamenti come segue:

L. 50 — alla sottoscrizione pubblica
« **80** — al riparto entro il 25 Novembre corrente
« **100** — al 20 Dicembre p. v.
« **100** — al 20 Gennajo 1875
« **90** — al 20 Febbrajo

contro ricevute provvisorie da concambiarsi all' ultimo Versamento colle Obbligazioni definitive emesse e firmate dal Municipio.

Chi desiderasse anticipare al riparto tutte le rate avrà da versare **soltanto Lire 416. — e riceverà immediatamente le Obbligazioni definitive che sono già pronte firmate bollate colle relative Cedole e Coupons.**

Chi desiderasse avere le Obbligazioni subito con annesso il Coupons che si stacca al 1.° Gennajo p. verserà perciò Lire 428: 50 italiane.

Chi anticipasse una o più rate godrà dell' interesse di anticipazione in ragione del 6 0/0 annuo.

Mancando invece al pagamento di alcuna delle rate predette decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell' 8 0/0 all' anno.

Interessi e rimborsi saranno pagabili regolarmente ad ogni scadenza semestrale a COMACCHIO, a FERRARA, a VENEZIA, a BOLOGNA e MILANO *presso le Ditte da indicarsi ed a* VERONA *presso la Ditta* **Figli di Laudadio Grego** *senza detrazione nè spese.*

VANTAGGI

Al prezzo di emissione di L. 420 — tenuto calcolo del bonifico per la liberazione anticipata, — del rimborso a lire 500 — della media di esso rimborso in 15 anni — dell' interesse di L. 25 annue nette, **il frutto che queste obbligazioni offrono è del 7 3/4, 0/0 netto da tasse, ritenute e spese.**

La solidità poi è indiscutibile tanto perchè trattasi di un piccolo prestito, Unico di un ottimo Municipio **e di fronte ad una garanzia ipotecaria delle più importanti e colossali.**

La sottoscrizione avrà luogo nei giorni 16, 17, 18 Novembre corr.

In Verona presso la Ditta FIGLI DI LAUDADIO GREGO.

Ed in Ferrara presso la BANCA DI FERRARA **presso il signor** BONAVENTURA JESI **e presso il signor** ULDERICO Dott. LEZIROLI Notaio.

Supplemento alla GAZZETTA FERRARESE del 14 Nov. 1874 N. 265

I NOSTRI CANDIDATI

Pel 1° Collegio

Conte GIACOMO LOVATELLI

Pel 2° Collegio

Comm. ALESSANDRO CASALINI

Elettori !

Qualunque sia il voto che la coscienza di cittadini vi detta, accorrete alle urne onde l'elezione non sia il risultato di intrighi, e di pressioni che si commettono in nome della libertà, ma sia il responso della volontà dei cittadini.

Nessuno manchi: chi non ha ricevuto od ha smarrito il certificato d' iscrizione, lo reclami ancora al Municipio; nessuna scusa possono avere i negligenti; su loro pesa la responsabilità dell' esito, che può dipendere dal numero dei votanti.

All' urna !

Memento agli elettori

Molti elettori non hanno ricevuto la scheda o certificato d' iscrizione. Molti altri l' hanno perduta dopo la prima votazione. Essi non hanno altro a fare che recarsi all' ufficio elettorale del Municipio e reclamare la loro scheda o il duplicato di essa.

Ricordiamo pure che nel ballottaggio, l' ufficio rimane composto come nel primo scrutinio. Oggi quindi l' appello comincierà tosto, e non vi sarà nè perdita di tempo, nè pericolo di far parte dell' ufficio. Infine, gli elettori hanno diritto di essere presenti allo scrutinio.

Elettori !

È arte, non diremo della opposizione, ma di chi ha tanta audacia da parlare ed agire in suo nome, di denigrare la candidatura Lovatelli, facendone una mostruosa ed odiosa solidarietà colla persona del Ministro Minghetti. Arte nuova, ma povera.

Gli apocrifi rappresentanti della opposizione, con un appello alle passioni popolari ed al risentimento municipale, tentano di far perdere agli elettori il concetto vero e pratico del loro voto. Confidiamo che non riusciranno.

Minghetti, Minghetti, ecco il fantasma con cui si vuole atterrire gli elettori del 1.° collegio. Lo sbaglio sta in questo, che il Conte Lovatelli non ha di comune col Ministro Minghetti che la fede politica. Per il rimanente, il nostro candidato può, eve e promette discutere col Minghetti gl' interessi del collegio e della nazione.

Dopo tutto, cercare di compromettere la candidatura Lovatelli con l' *antipatia* per il Minghetti, è un dimenticare che il nostro candidato è liberale moderato, onesto ed indipendente, e che perciò sarà capace di combattere l' attuale Presidente dei Ministri, quando l'indirizzo della sua politica non fosse quello voluto dalla libertà e dal progresso.

A proposito delle calunnie, di cui fu fatto segno, il signor Conte Lovatelli ci scrive la seguente lettera, nella quale giustamente si duole delle armi che gli avversari adoprano contro la sua candidatura. Omettiamo di riprodurre l' esordio che contiene per noi un elogio immeritato, essendochè in lui abbiamo difeso i nostri principî, il nostro partito e la verità dei fatti:

Signor Redattore
della *Gazzetta Ferrarese*

. . . .

Premetto, come il cuore naturalmente mi detta, che il voto di Domenica scorsa mi lega con un nuovo e potente vincolo di sincera gratitudine agli elettori del primo Collegio di Ferrara.

Questo ambito onore ha però, come ogni umana cosa, esso pure le sue spine: poichè l' uso rende nelle lotte elettorali plausibile ogni critica anche non fondata.

Ciò non pertanto io credo che ella vorrà ammettere che non si può dire gratuitamente a chi esce da una delle famiglie più note in Italia per antico patriottismo che il cannone di porta Pia lo ha fatto diventare liberale.

I miei oppositori non hanno citato neppure un' ora della mia vita in cui mostrassi di avere smarrita la fede nella quale nacqui, e sempre rimasi.

Aggiungono poi essi che sono umilissimo servitore del Ministro Minghetti; in tal caso sarei un servitore molto male pagato, perchè non ho mai avuto verun ufficio o impiego di governo, ma soltanto incarichi onorari per mandato di elettori.

Nessuno può contraddire a quanto affermo, nè credo possano i miei elettori politici temere che io non debba votare secondo la mia coscienza.

Confermandole i sinceri sensi di mia stima mi dico

Roma 12 Novembre 1874.

Suo Obbl.mo
G. LOVATELLI.

È stato pubblicato il seguente manifesto:

Elettori

Prima di deporre il voto nell' urna, consultate la vostra coscienza.

E se vi rimane ancora qualche dubbio sulla scelta dei candidati, seguite il consiglio delle persone che per intelligenza, serietà di carattere, posizione sociale e sani principi morali-politici meritano la vostra fiducia.

Guardatevi dai cattivi consiglieri che mirano in realtà ad incagliare il buon andamento della macchina governativa, perchè vogliono discreditare e distruggere l'attuale ordine di cose, onde fare esperimento di altre forme di governo e gettare l' Italia nell' abisso di disordini e di sciagure in cui sono cadute miseramente la Francia e la Spagna.

Vi si parla con linguaggio triviale di **arbitrj**, di **vessazioni** e di **tirannie**, mentre pochissimi paesi al mondo godono la libertà, forse anche soverchia, che si ha in Italia.

Vi si mette innanzi lo spauracchio di nuove tasse, mentre il Governo **dichiara formalmente** che **il tempo dei sacrifici è passato** e che non occorrono più altre tasse, ma bisogna con attento studio migliorare le esistenti, per renderle più semplici, meglio ripartite e di più facile riscossione.

ELETTORI! Se volete che quest' opera riparatrice abbia effetto senza ritardo, e non sia attraversata dalle intemperanze d' un partito irrequieto che si è mostrato sempre pronto alle critiche ed alle ingiurie, ma inetto a suggerire utili riforme;

ELEGGETE

AL 1.° COLLEGIO

il Conte GIACOMO LOVATELLI

AL 2.° COLLEGIO

il Com. ALESSANDRO CASALINI

N. B. — L'AVV. CARCASSI, candidato d'opposizione al 1° Collegio, fu una volta Deputato di Lugo, ma gli elettori di quel Collegio avendo riconosciuto ch' egli non rappresentava le loro opinioni e che si faceva vedere poche volte alla Camera, alla nuova elezione gli negarono i loro suffragi.

Il DOTT. GATTELLI, candidato d' opposizione al 2° Collegio, non è in grado di accettare il mandato elettorale, perchè essendo repubblicano non può onestamente giurare fedeltà alla costituzione e se fosse di coscienza troppo elastica, ciò che non ammettiamo, non potrebbe neppure andare alla Camera, perchè nella sua qualità di Esattore Comunale deve stare in Argenta per riscuotere le tasse.

Ferrara 14 Novembre 1874.

PER IL COMITATO ELETTORALE-COSTITUZIONALE
GUGLIELMO RUFFONI *Segr.*

È stato affisso il seguente manifesto del signor conte Tomaso Manzoni.

Conosciamo bene la lealtà di questo giovane egregio, per richiamare l' attenzione degli elettori sulle sue gravi ed esplicite dichiarazioni:

Elettori del 1.° Collegio

Perchè il vostro voto sia illuminato, credo dovere di buon cittadino di pubblicamente dichiarare che l'*avvocato Carcassi*, di cui nessuno può negare il merito di giurista, nulla fece e nulla disse al Parlamento, come *Deputato nazionale* e come rappresentante di Lugo, mia patria, la quale non ha potuto aver l' onore di ospitarlo una sol volta durante tutta la legislatura, e non lo ha mai avuto interprete dei suoi interessi e de' suoi bisogni.

TOMMASO Dott. MANZONI
Elettore del 1° Collegio.

E stato affisso il manifesto seguente:

Elettori del 1.° e 2.° Collegio

Udite anche la mia voce, quella di un vecchio che sapete se ami il suo Paese.

Accettate le proposte del Comitato Elettorale Costituzionale e siano vostri Deputati

PEL 1.° COLLEGIO
IL CONTE GIACOMO LOVATELLI
PEL 2.° COLLEGIO
IL COMM. ALESSANDRO CASALINI

Avv. *Giovanni Zuffi.*

TIPOGRAFIA BRESCIANI